



Gruppo Consiliare  
Regione Lazio

## Consiglio regionale del Lazio INTERROGAZIONE SCRITTA N.712 del 19 maggio 2020

Al Presidente del Consiglio Regionale  
On. Mauro Buschini

### Interrogazione scritta a risposta urgente

**Oggetto: perdurare della situazione di crisi idrica nel sud pontino.**

#### VISTO

la Legge Regionale 6/96 “Individuazione degli ambiti territoriali ottimali e organizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della Legge 5 gennaio 1994, n.36” e s.m.i.

lo schema definitivo di convenzione regolante i rapporti degli Enti locali ricadenti nell'ATO 4 approvato con Deliberazione n. 56 del Consiglio provinciale di Latina in data 4 Luglio 1997 e s.m.i.

l'art. 61 del D.Lgs 152/2006 che attribuisce le competenze alle regioni relativamente alla Parte terza dello stesso decreto “Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche”;

l'art. 146 del D.Lgs 152/2006 il quale impone alla Regione l'attuazione di norme volte al risparmio idrico mediante interventi infrastrutturali, di controllo e di diversificazione delle reti suddivise a seconda degli scopi di utilizzazione;

l'art. 121 del D.Lgs 152/2006 “Piano di tutela delle acque”;

l'art. 4 bis “Piano di sicurezza delle acque destinate al consumo umano” della L.R. n. 5/2014 da approvare entro il 31/12/2015 da parte della Regione;

l'art. 5 bis “Banca dati sulla gestione delle risorse idriche” della L.R. n. 5/2014;

l'art. 8, comma 3, paragrafo a) della Legge Regionale 53/98 secondo cui “in materia di risorse idriche sono riservate alla Regione le funzioni amministrative concernenti la classificazione delle acque pubbliche e la tutela delle acque sotterranee, nonché le funzioni di competenza regionale relative al bilancio idrico e al risparmio idrico previste dalla legge 5 gennaio 1994, n. 36 e successive modifiche”;

la Deliberazione del Consiglio regionale 23 novembre 2018, n. 18 “Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR), in attuazione del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 (Norme in Materia Ambientale) e successive modifiche, adottato con deliberazione della Giunta Regionale 28 Dicembre 2016, n. 819”;



Gruppo Consiliare  
Regione Lazio

## CONSIDERATO CHE

Nei primi giorni di marzo 2020, già in piena emergenza sanitaria legata al Covid 19, in occasione di eventi meteorologici a carattere di rovescio, si sono verificati episodi di torbidità delle acque in tutti i comuni del sud pontino, come ormai avviene ripetutamente da anni, tanto da rendersi necessario il ricorso al posizionamento di autobotti sostitutive tese a garantire il servizio idrico che, però, hanno favorito l'assembramento di cittadini nei luoghi di approvvigionamento messi a disposizione, contravvenendo a quel principio di sicurezza;

La situazione sopra descritta nell'inverno 2019 – 2020, sempre in concomitanza con normali fenomeni di pioggia si è ripetuta in almeno altri quattro periodi, con punte di 17 giorni consecutivi nel comune di Formia e 38 in quello di Gaeta. Il tutto verificato da analisi di laboratorio effettuate da ARPA Lazio eseguite a seguito dell'ordinanza n. 103 del 23 Dicembre 2019 dell'ASL Latina da cui sono risultati valori della carica batterica "Escherichia Coli" al di sopra dei limiti di legge;

Già nell'estate 2017 a seguito di una grave siccità le diverse fonti di approvvigionamento di acqua destinata sia al consumo umano che all'irrigazione erano risultate in sofferenza in termini di soddisfacimento del fabbisogno nell'intera regione Lazio ed in modo particolarmente grave nel sud pontino, come certificato dagli ATO regionali, dove le popolazioni avevano patito un drammatico razionamento della fornitura di acqua destinata al consumo umano arrivando anche all'interruzione continua per 12 ore, che aveva messo a rischio non solo la qualità della vita ma addirittura la salute pubblica oltre che fatto sprofondare in una crisi economica drammatica diverse attività imprenditoriali;

Con la decretazione dello stato di calamità naturale dichiarato dal Presidente della Regione Lazio il 5 Luglio 2017 sono venute meno tutte le garanzie previste dalla carta dei servizi sollevando da ogni responsabilità sulla qualità del servizio idrico integrato i gestori;

Sempre nell'Agosto 2017, a seguito della dichiarazione dello stato di calamità naturale dichiarato dal Presidente della Regione Lazio, il Governo erogava in favore della Regione la cifra di 19 milioni di euro volti ad arginare l'emergenza;

In seguito a questi eventi, in località "25 Ponti", nel comune di Formia, tra il 2018 e il 2020 e con parere favorevole dell'ATO 4 rilasciato nel 2017, Acqualatina SPA ha dato il via alla costruzione di pozzi di captazione ipotizzando la realizzazione di sei pozzi per una resa totale di 300 l/sec. Ad oggi i pozzi realizzati risulterebbero essere due, e da quanto si apprende del Primo Cittadino di Formia, Paola Villa, a seguito della videoconferenza con l'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale del 20 Aprile 2020, in cui dichiara: "con un volume d'acqua emunta pari a 100 l/s solo se diventassero quattro e con una spesa di oltre 1.200.000 euro, bassa qualità dell'acqua emunta che già presenta una "leggera salinizzazione" e rischio concreto di ingresso di acqua salmastra all'interno della falda";



Gruppo Consiliare  
Regione Lazio

Dal 2019 è in costruzione una condotta di collegamento tra Cellole in Campania e l'acquedotto sud pontino per ridistribuire parte di quell'acqua ceduta gratuitamente ad Eni Acqua Campania secondo una convenzione del 1993 tra il comune di Cassino e la società Eni Acqua Campania che gestisce l'acquedotto della Campania occidentale con cui vengono erogati 2700 litri d'acqua al secondo e per i quali sembra non esserci una adeguata misurazione e rendicontazione;

Un'altra delle ipotesi al vaglio per il sud pontino, e peraltro già eccezionalmente tentata, è stata quella del trasporto via nave dell'acqua attraverso le navi cisterna che a quanto stimato da indagini giornalistiche avrebbero innalzato ulteriormente il costo di gestione del servizio fino a superare le undici euro al metro cubo d'acqua;

Al vaglio della conferenza dei Sindaci dell'Ato 4 per la soluzione della crisi idrica nel sud pontino è stata anche quella dell'installazione di dissalatori mobili, la cui principale azienda internazionale è francese Veolia, già azionista al 49% attraverso la società Idrolatina, della società pubblica Acqualatina, che aumenterebbero la disponibilità idrica, senza peraltro incidere sull'enorme quantitativo di risorsa dispersa a causa della vetustà della rete delle condutture, ma al contempo aumenterebbero a più del doppio (al metro cubo) il costo della risorsa idrica. Senza contare che l'installazione di dissalatori nell'area, un territorio già gravato da numerosi stress ambientali, accrescerebbe il già pesante carico inquinante delle acque superficiali in una zona dove oltre a insistere un allevamento di itticoltura, la Regione nel 2010 ha dichiarato Area Sensibile;

### **CONSIDERATO INOLTRE**

Per quanto concerne la situazione idrica delle isole pontine, la Regione Lazio, previo utilizzo delle risorse messe a disposizione con il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 - 2017, ha deliberato di finanziare la realizzazione di impianti di dissalazione nelle isole stanziando 17.800.000 euro: opera realizzata a Ventotene ma mai a Ponza dove prosegue l'approvvigionamento idrico attraverso navi cisterna la cui spesa è sempre stata a carico della Regione Lazio, nonostante quest'onere, secondo Protocollo di intesa, non fosse prorogabile oltre il 31 dicembre 2006, e nonostante la realizzazione dei dissalatori delle Isole Pontine era già previsto dal Piano degli Interventi di Acqualatina SPA, fin dal 2002, con iter autorizzativo già in corso e previo utilizzo delle risorse stanziato dal medesimo Piano degli Interventi, senza alcun coinvolgimento finanziario della Regione Lazio;

L'installazione dell'impianto di dissalazione sull'isola di Ventotene ha generato numerose preoccupazioni nella cittadinanza isolana:

- a) per i ripetuti fenomeni di liquido torbido ferroso all'uscita delle tubature, sembrerebbe dovuto all'eccessiva purezza dell'acqua rimineralizzata che avrebbe richiamato a sé i minerali presenti nelle tubature;
- b) per la corrosione, con conseguenti perdite d'acqua, delle tubature stesse;



Gruppo Consiliare  
Regione Lazio

- c) per gli scarti di salamoia rilasciata in mare che starebbero ponendo in serio pericolo la riserva naturale statale - area marina protetta Isole di Ventotene e Santo Stefano tanto che il Comune ha recentemente affidato il monitoraggio dell'area e dell'impianto all'Istituto di biologia ed ecologia marina di Piombino;

### **TENUTO CONTO CHE**

Ai fini dell'espletamento delle proprie competenze stabilite dall'art. 61 del D.Lgs 152/2006 ed in particolare dell'art. 121, ad integrazione della D.C.R. n. 42/2007 la legge 5/2014 all'art. 4 bis disponeva la realizzazione entro il 31/12/2015 del "Piano di sicurezza delle acque destinate al consumo umano" il quale, oltre alle attività di controllo dello stato della qualità e sicurezza dell'acqua dispone anche le misure di prevenzione e di risoluzione delle eventuali problematiche riscontrate nella risorsa idrica;

Uno degli Obiettivi Tematici dell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020 è l'OT6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse, il quale partendo dal dato relativo al 2012 sulle dispersioni idriche del 45% (media regionale) si impegna alla risoluzione delle problematiche conseguenti;

Dai dati diffusi da alcune conferenze dei sindaci, pur in presenza di un piano di ammodernamento della rete delle condutture, emergono dati disarmanti in ordine alla dispersione idrica in particolare nell'ATO 4 dove nel 2018 risultano pari al 72% (63% nel 2016, 70% nel 2017 – rapporti informativi Acqualatina), il che denota un aggravio determinante rispetto alla riduzione dell'approvvigionamento alla fonte;

Tali livelli di dispersione risultano intollerabili non solo in termini di spreco della risorsa idrica, compromissione della salute pubblica, danni economici alla collettività ma anche per un sistema industriale che dovrebbe rispettare i principi di efficienza, efficacia ed economicità propri di un servizio pubblico;

La manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impiantistica concessa al gestore, che quindi se ne assume sempre la completa responsabilità e gestione, non può essere finanziata con gli stanziamenti destinati al superamento dello stato di calamità naturale, ma deve essere rientrare in un preciso piano di investimenti votato dalla conferenza dei sindaci e poi realizzati con tempistiche e investimenti trasparenti e concreti.

Negli ultimi anni la tariffa variabile e la quota fissa per acquedotto, fognatura e depurazione sono in costante aumento ponendo il costo medio di approvvigionamento per famiglia nell'ATO 4 ben oltre la spesa media regionale;



Gruppo Consiliare  
Regione Lazio

Pur in presenza di forti disagi per tutta la popolazione interessata, nessuno sgravio economico è stato applicato sulle bollette: né delle utenze private, né su quelle commerciali già in sofferenza per la crisi economica;

In provincia di Latina la società gestrice del bene pubblico Acqualatina ha chiuso il bilancio 2016 con un utile di oltre diciassette milioni di euro, il bilancio 2017 e quello 2018 con utili di oltre undici milioni di euro per ciascun anno;

Nel 2020, durante l'emergenza sanitaria causata dal COVID - 19 l'amministratore delegato della società, Acqualatina Spa, incaricata alla gestione del servizio idrico integrato nell'ATO di Latina dichiarando "particolare attenzione al principio di sicurezza e stabilità per i nostri lavoratori e all'equità di trattamento tra tutti", ha avviato la richiesta di Cassa Integrazione Gestione Ordinaria. E questo nonostante i bilanci aziendali indichino una società più che sana e che potrebbe garantire il lavoro ai suoi dipendenti in totale sicurezza, tra l'altro, approfittando della situazione di minore traffico veicolare, implementando quegli interventi straordinari già inseriti nel piano degli interventi;

### **RICHIAMATI INOLTRE**

I ripetuti accessi agli atti a firma della scrivente:

- 3 novembre 2015 - accordo sottoscritto tra la Direzione Ambiente della Regione Lazio, la Provincia di Latina, Acqualatina S.p.a. e l'A.N.C.B. in data 6/7/2012;
- 3 novembre 2015 - comunicazioni di Acqualatina S.p.a e dell'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n.4 menzionate nella d.g.r. 371/2015 del 21/7/2015;
- 16 novembre 2015 - verbale della conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'Ato 4 del 13 novembre 2015;
- 13 giugno 2017 - nota prot. n. 4064 del 16 dicembre 2015 inerente la disciplina degli scarichi acque reflue civili indirizzata da questa direzione ai comuni del Lazio;
- 27 giugno 2017 - convenzione di gestione stipulata in data 2/08/2002 tra Acqualatina e l'A.T.O. 4);

nonché le interrogazioni scritte presentate nella X legislatura regionale:

- N° 818 del 25/02/2015 "chiarimenti sul finanziamento disposto dalla regione Lazio per un ammontare totale di euro 17.800.000,00, ai fini della realizzazione di un impianto di dissalazione nelle isole pontine;
- N° 821 del 26/02/2015 "Aumenti depositi cauzionali ex deliberazione A.E.E.G.S.I. n. 86/2013/r/idr da parte del gestore del servizio idrico integrato dell'A.T.O. 4 per il Lazio Meridionale - rincaro bollette su utenze regionali di somministrazione acqua - tutela consumatori regionali;
- N° 1332 del 31/05/2016 "plurime e gravi irregolarità di gestione imputabili ad Acqualatina s.p.a.), non hanno sortito alcuna risposta né hanno prodotto interventi da parte della Regione tesi a risolvere la ormai storica problematica;



Gruppo Consiliare  
Regione Lazio

l'articolo 5 bis della L.R. 5/2014, la Regione deve istituire la "Banca dati sulla gestione delle risorse idriche" per la quale sono stanziati 30.000 euro a decorrere dall'anno 2016 sul bilancio regionale 2015-2017, nel programma 08 "Statistica e sistemi informativi" della missione 01 "Servizi istituzionali, generali e di gestione";

l'articolo 7 della L.R. 5/2014, la Regione ha istituito il "Fondo regionale per la ripubblicizzazione" all'interno del programma 04 "Servizio idrico integrato" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" e che i criteri e le modalità di assegnazione delle risorse da destinare ai comuni che gestiscono "in house" sono definite con regolamento della Giunta regionale, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge;

### **RISCONTRATO CHE**

ad oggi non sono stati eseguiti gli adempimenti previsti dalla L.R. 5/2014 ed in particolare:

- Il Piano di sicurezza delle acque destinate al consumo umano;
- La Banca dati sulla gestione delle risorse idriche;
- Il Regolamento della Giunta regionale riportante i criteri e le modalità di assegnazione delle risorse di cui all'articolo 7;
- La definizione dei bacini idrici per la riorganizzazione della gestione del S.I.I. nelle modalità del rispetto delle conformazioni orografiche del territorio previste nella norma regionale.

### **TUTTO CIÒ' VISTO, TENUTO CONTO, RICORDATO E CONSIDERATO**

Si interrogano il Presidente della Giunta Regionale Nicola Zingaretti, l'Assessore all'Agricoltura, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Ambiente e Risorse Naturali Enrica Onorati, l'Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità Mauro Alessandri e la Giunta tutta

### **PER CONOSCERE**

- Quale sia l'attuale situazione delle sorgenti di Capodacqua e Mazzoccolo, il numero e i volumi d'acqua al secondo destinati all'approvvigionamento, le caratteristiche manutentive degli impianti, il fabbisogno idrico per il consumo umano e produttivo destinati ai comuni del sud pontino (Formia, Gaeta, Minturno, Castelforte, Santi Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Ponza e Ventotene);
- Come sono stati impiegati i fondi per l'emergenza idrica erogati dal Governo nell'agosto del 2017;
- Che attività di controllo sta mettendo in campo la Regione sul gestore del servizio idrico dell'ATO 4 per far sì che quest'ultimo si prodighi per la risoluzione definitiva dei problemi sopra elencati;



*Gruppo Consiliare  
Regione Lazio*

- I motivi per cui a sei anni dall'approvazione della L.R. n. 5/2014 la Giunta Regionale non abbia ancora provveduto agli adempimenti di sua competenza.

Il Consigliere Regionale

Gaia Pernarella  
